

Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. A06688 del 14/08/2013

Proposta n. 12873 del 14/08/2013

Oggetto:

C.S.A. S.r.l.- Tariffa provvisoria per l'accesso dei rifiuti urbani all'impianto di produzione CDR (oggi CSS).

OGGETTO: C.S.A. S.r.l.- Tariffa provvisoria per l'accesso dei rifiuti urbani all'impianto di produzione CDR (oggi CSS).

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA,
MOBILITA' E RIFIUTI**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Ciclo integrato dei Rifiuti ;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A04996 del 17/03/2013 "Delega ex art. 166 del r.r. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti del potere di adottare determinazioni dirigenziali nonché di stipulare contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio";

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

di fonte nazionale:

- Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. n. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
- Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle	DM Ambiente 29-01-2007

migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. n. 59/05	
- Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.	DM Economia/fin. 24-04-2008

di fonte regionale:

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012
- Approvazione metodologia di calcolo delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani della Regione Lazio	Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio n. 15 del 11-03-2005
- Decreto legislativo 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
- Recepimento decreti commissariali nn. 15 del 11/3/2005, 39 del 30/6/05, 49 del 7/6/07, 67 del 2/7/07.	DGR 516/2008 e s.m.i.
- D.G.R. n. 516 del 18 luglio 2008 concernente: "Recepimento decreti commissariali nn. 15 del 11/3/2005, 39 del 30/6/05, 49 del 7/6/07, 67 del 2/7/07". Integrazioni.	DGR 671/2008
- Decreto Commissariale n. 15 del 11/03/2005 - Ridefinizione del Benefit Ambientale nei limiti previsti dall'art. 29 comma 2 della L.R. 27/98.	DGR n. 760 del 24-10-2008 e s.m.i.
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008

- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, | DGR n. 239 del 17-04-2009
sostituzione allegato tecnico

VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 12 del 4/04/2008 e s.m.i. con il quale è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale all’impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, gestito dalla CSA S.r.l. e localizzato nel Comune di Castelforte (LT), che prevede anche una linea dedicata alla produzione CDR (oggi CSS);

VISTA la Determinazione n. A06397 del 06/08/2013, con la quale si consente la messa in esercizio della linea di produzione CDR (oggi CSS) e si dispone espressamente che fino alla determinazione e approvazione della relativa tariffa di accesso alla linea di produzione CDR (oggi CSS), l’impianto non potrà accettare in ingresso i rifiuti contraddistinti dai CER 20 03 01 – rifiuti urbani non differenziati e 20 02 03 – altri rifiuti urbani non biodegradabili;

VISTA l’istanza, prot. n. 558/13 del 05/08/2013, presentata dalla società C.S.A. a r.l. per la determinazione della tariffa di conferimento dei rifiuti urbani non differenziati presso l’impianto in questione, acquisita al prot. n. 306920 del 07/08/2013, che quantifica la stessa in a €116,3 a tonn.;

VISTA la relazione della Società di revisione Fausto Vittucci & C. s.a.s., iscritta all’albo speciale CO.N.SO.B. delib. nn. 9836 e 10825, trasmessa con nota del 9 agosto 2013, prot. n. 569/13, acquisita al protocollo regionale con n. 311630/34/16 del 12 agosto 2013, che attesta la congruità della su richiamata tariffa;

VISTA la nota del Comune di Castelforte, prot.n. 7449 del 8 agosto 2013, acquisita al protocollo regionale con prot. n. 309753/34/16 del 9 agosto 2013, con la quale si comunica che il Comune, che ha recentemente superato la percentuale del 70% di raccolta differenziata, si trova attualmente nell’impossibilità di conferire l’indifferenziato secco classificato con il codice CER 20 03 01 presso l’impianto in parola, con *“conseguenti notevoli disagi e problematiche derivanti dalle difficoltà di smaltimento del rifiuto stesso”* e si sollecita l’amministrazione regionale a procedere nell’approvazione della tariffa di accesso all’impianto, indispensabile per poter conferire i rifiuti cod. CER 20 03 01;

CONSIDERATA la situazione di generale criticità nel trattamento dei rifiuti urbani nell’ATO di Latina, a causa anche dell’aumento di produzione di detti rifiuti nel periodo estivo, sottoposta all’attenzione della Regione dal Prefetto di Latina, in esito alla quale è stato consentito, nota prot. n. 309224 del 8 agosto 2013, ai sensi del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio di cui alla DCR 14/2012, ai comuni dell’ATO di Latina

in deficit di trattamento, di poter utilizzare gli impianti all'uso dedicati del limitrofo ATO di Frosinone, tra i quali rientra anche quello gestito dalla C.S.A. S.r.l.;

VERIFICATO che la società in questione ha provveduto alla trasmissione di tutta la documentazione necessaria alla determinazione della tariffa di accesso all'impianto richiesta dalla DGR n. 516/2008;

PRESO ATTO che le attività istruttorie per la determinazione della tariffa in via definitiva, richiedono tempi istruttori non compatibili con lo stato dell'emergenza in atto e che, pertanto, si rende necessario procedere al rilascio di una tariffa provvisoria, fermo restando, all'atto del completamento delle procedure di cui alla richiamata DGR 516/2008, la possibilità da parte dei comuni conferenti di procedere ad eventuali compensazioni;

PRESO ATTO, altresì:

- che la citata D.G.R. 516/2008 prevede che i competenti uffici regionali esaminino le dichiarazioni dei costi e dei dati tecnici presentate e le relative relazioni prodotte dalle società di revisione e verifichino la congruità dei costi rispetto a quelli di mercato;
- che in caso di difformità della tariffa proposta rispetto a quella di mercato la Regione *“determinerà la tariffa sulla base della media dei costi rilevati dall'indagine sopramenzionata”*;

CONSIDERATO che sul medesimo territorio provinciale opera un impianto simile a quello della C.S.A. s.r.l. e che per lo stesso la Regione Lazio ha determinato, con provvedimento del 2010, una tariffa di accesso pari ad euro 82,72 a tonn., al netto di ecotassa benefit e IVA, laddove dovuti, tariffa attualmente in corso di revisione per tenere conto dell'incremento dei costi di smaltimento e recupero;

RITENUTO, per le motivazioni di urgenza sopra prospettate, di dover determinare, in attesa del completamento delle procedure istruttorie richiamate nell'allegato alla DGR 516/2008 punto 5, una tariffa provvisoria di accesso all'impianto della CSA s.r.l. per consentire l'utilizzo dello stesso ai comuni all'uso interessati e per garantire una maggiore offerta di trattamento dei rifiuti urbani;

RITENUTO, altresì, di dover considerare, per quanto su richiamato, anche a tutela della finanza pubblica e del libero mercato, le tariffe attualmente praticate a livello locale da impianti similari;

DETERMINA

per quanto in premessa,

- 1- Di fissare, nelle more del completamento delle procedure richiamate nella DGR 516/2008 necessarie per la quantificazione della tariffa definitiva, la tariffa provvisoria di accesso all'impianto della C.S.A. s.r.l. in euro 82,72 a tonnellata di rifiuto urbano, al netto di ecotassa, benefit ed iva (qualora dovuti) e fatti salvi gli aggiornamenti rispetto all'indice ISTAT a far data dal 2010.

La società in fase di sottoscrizione dei contratti con i comuni conferenti dovrà prevedere clausole compensative volte a garantire le parti da eventuali variazioni della tariffa a seguito di determinazione definitiva della stessa secondo le procedure di cui alla DGR 516/2008.

La Società dovrà, in ogni caso, attenersi alle prescrizioni indicate nel Decreto Commissariale n. 15/2005 recepito con la DGR n. 516/2008.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore
(Arch. Manuela Manetti)